



ANNOXIV N°796

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



7 MAGGIO 2014

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

## FABIO BROTTO DAL PUBBLICO TACCUINO 2013-2014.



**D**opo le lunghe vacanze pasquali e con un pubblico rinnovato il Covile ritorna con una selezione dalle fulminanti riflessioni che Fabio Brotto offre ai fortunati amici su Facebook. 🐦

**M**AGGIO 1968. Dall'altana di casa mia vedo il bacino di S. Marco, l'isola di S. Giorgio a destra e la basilica della Salute a sinistra. Fin da piccolo ho assorbito un'overdose di bellezza.

15 gennaio 2014.



*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro De Marco, Armando Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Pietro Pagliardini, Al-Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini. ↳ © 2012 Stefano Borselli. Questa rivista è derivata 3.0 Italia License. ↳ Email: [il.covile@gmail.com](mailto:il.covile@gmail.com). ↳ Arretrati [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it) ↳ Fonti della HiH Retrofonts, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini,



↳ Fonti della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Redazione: Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghini, Ciro Lomonte, manacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salingaros, Andrea G. Sciffo, Stefano sta è licenziata sotto Creative Commons. Attribuzione. Non commerciale. Non opere ↳ Fonti utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e i *Morris Ornament* della GIMP. ↳ Software: impaginazione *LibreOffice*, immagini *GIMP*.



**O**GGI il buon bambino  
 può pescare il pesciolino  
 ma non sparare all'uccellino;  
 domani il buon bambino  
 non potrà più pescare il pesciolino,  
 ma potrà schiacciare l'insetto;  
 dopodomani  
 non potrà più schiacciare l'insetto,  
 ma potrà cogliere il fiorellino;  
 ma in un tempo non lontano  
 non potrà cogliere il fiorellino.  
 Allora colpirà l'altro bambino.

13 marzo 2014.

granchio. Ma l'importante è che il morire dell'animale non sia mai reso visibile. Solo la visione, infatti, desta la falsa coscienza. Per questo, nessun programma tv mostra mai l'uccisione dei vitelli e dei maiali, delle cui carni tuttavia i nostri supermercati sono pieni. Le mamme cucinano quelle carni, mentre raccontano ai loro figli la storia di Cappuccetto Rosso in versione animalista, senza il cacciatore che uccide il lupo.

Ma con il lupo che diventa buono (cosa mangerà in futuro, erba?).

12 marzo 2014.

**N**ON ci sono più il patri-arcato e il matri-arcato, ma solo l'arcato, il potere senza volto, senza nome e senza identità. Anzi, un nome ce l'ha: Legione, perché sono molti.

3 maggio 2014.

**H**O impiegato 60 anni per raggiungere la perfetta consapevolezza di non sapere niente. Me ne servirebbero altrettanti per accettare serenamente di essere circondato da persone che pensano di sapere qualcosa.

2 febbraio 2014.

**A**LCUNI anni fa, durante la stagione della caccia, mi è capitato di entrare in un bar vestito da cacciatore, per un caffè. Il barista mi ha rivolto uno sguardo carico d'odio, e mi ha servito il caffè con evidente disprezzo. Poi l'ho sentito mormorare alla moglie: «vorrei che un'animale potesse spargli». Sono sicuro che se fossi entrato tutto vestito di nero, con una pistola visibile sotto l'ascella, e con l'aria da killer professionista, nello sguardo del barista avrei intravisto paura, fascinazione, interesse, ma non odio né disprezzo. Un segno del crollo della differenza essenziale tra l'umano e l'animale, e addirittura della tendenziale supremazia dell'animale sull'umano, che è uno dei segni epocali nel nostro Occidente.

Naturalmente, là in quel bar erano visibili tramezzini al prosciutto, al salmone, al

**U**CCELLACCI e uccellini. Il simpatico cucù depone il suo uovo nel nido di una cannaiola (dopo averne eliminato due uova), e vi depone il suo. Appena nato, il piccolo cucù butta fuori del nido i due rimanenti uovo-fratellini. Tutte le energie della madre adottiva devono essere per lui, che è così grosso. La natura è animalista, perbacco!

1 maggio 2014.

**A**TREVISI ovunque, in ogni angolo, lungo ogni canale e fossato, sono visibili quelle scatole di plastica che servono a

distribuire veleno ai ratti. Dei ratti avvelenati e delle loro sofferenze nessuno si preoccupa, perché sono grigi e fanno schifo alla gente. Quando invece i ratti si trasformano in topi, che sono bianchi e paciosi nei laboratori, allora gli animalisti li riempiono di diritti. Mi sa che vi sia qualche forma di discriminazione, diciamo.

31 dicembre 2013.

**L** pensiero di Odifreddi al di fuori dell'ambito puramente matematico è la perfetta dimostrazione di come la matematica non esaurisca l'ambito della razionalità, né costituisca un vaccino contro la coglioneria.

19 ottobre 2013.

**S**UL matrimonio *gay* Roger Scruton esprime delle considerazioni in cui mi riconosco totalmente. Riporto il passo *sine glossa*:

L'unione eterosessuale è pervasa dal senso che la natura sessuale del partner ci sia estranea, un territorio nel quale si entra senza una

conoscenza a priori e dove l'altro, e non il Sé, è l'unica guida attendibile. Questa esperienza ha ripercussioni profonde sul nostro senso del pericolo e del mistero dell'unione sessuale, e tali ripercussioni fanno sicuramente parte di ciò che la gente aveva in mente quando ha dato al matrimonio la sua veste di sacramento e attribuito alla cerimonia il ruolo di rito di passaggio da una forma di sicurezza a un'altra. Il matrimonio tradizionale non era solo un rito di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, né l'unico modo di approvare e garantire l'allevamento dei figli. Era anche una drammatizzazione della differenza sessuale: la distanza che il matrimonio manteneva tra i sessi era tale che il loro congiungersi diventava un balzo esistenziale più che un esperimento transitorio. L'intenzionalità del desiderio ne era plasmata e anche se questo modellamento era — a qualche livello profondo — un universale culturale e non umano, donava al desiderio la sua nuzialità intrinseca e al matrimonio il suo fine di passaggio da uno status a un altro. Considerare il matrimonio *gay* semplicemente come un'altra opzione all'interno dell'istituzione significa ignorare che è proprio l'istituzione a dare forma alla motivazione per entrarvi. Il matrimonio si è sviluppato sull'idea della

**L**A natura del dolce tuo gattino vuole che dia la caccia all'uccellino.



2 maggio 2014

EDIZIONI SETTECOLORI  
I LIBRI DEL COVILE

- 1 KONRAD WEISS, *La piccola creazione*, pp. 80 € 10.
- 2 AA. VV., *Konrad Weiß, Epimeteo, Carl Schmitt e Felizitas*, pp. 116 € 10.
- 3 ARMANDO ERMINI, *La questione maschile oggi*, pp. 212 € 14.
- 4 AA.VV., *Il Forteto. Destino e catastrofe del cattocomunismo*, pp. 204 € 14.

DOVE SI ACQUISTANO

I Libri del Covile sono in vendita in Internet (IBS, ecc.) e in alcune selezionate librerie. Fare riferimento alla relativa pagina del sito:  
[www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it)

differenza sessuale e su tutto ciò che essa significa: rendere questa caratteristica incidentale invece che essenziale significa cambiare il matrimonio fino a non riconoscerlo più. I gay vogliono il matrimonio perché vogliono l'avallo sociale che comporta; ma se accettiamo questo tipo di unione, lo priviamo del suo significato sociale, come la benedizione conferita ai vivi da chi non è ancora nato. Pertanto, la pressione esercitata per l'accettazione dei matrimoni gay è, in una certa misura, controproducente.

Assomiglia a ciò che ha fatto Enrico VIII per ottenere l'approvazione ecclesiastica al suo divorzio, nominandosi capo della Chiesa: la Chiesa che ha accettato il suo divorzio non era più la Chiesa di cui egli cercava l'avallo.

Questo non altera il fatto che il matrimonio gay alimenti la propensione occulta dello Stato postmoderno a riscrivere tutti i vincoli come fossero contratti tra i vivi. È praticamente una certezza che lo Stato americano, agendo attraverso la Corte Suprema, «scoprirà» un diritto legale per il matrimonio gay, esattamente come ha scoperto diritti costituzionali per l'aborto e la pornografia, e come — quando gli sarà chiesto — scoprirà il diritto a un divorzio «senza colpevoli» così da non avere, in pratica, alcuna motivazione.

Chi si angustia per tutto ciò e vuole esprimere la sua protesta dovrà lottare contro potenti forme di censura. La gente che dissente da ciò che sta rapidamente diventando un'ortodossia nella questione dei «diritti dei gay» è regolarmente accusata di «omofobia». In tutta l'America ci sono comitati, preposti alle nomine di candidati, che li esaminano attentamente per sospetta omofobia, e certuni vengono sommariamente liquidati una volta che sia stata formulata l'accusa: «No, non si può accettare la richiesta di quella donna di fare parte di una giuria in un processo, è una cristiana fondamentalista e omofobica»; «No, anche se è un'autorità mondiale in materia di geroglifici della 11 Dinastia, non si può farlo entrare di ruolo all'università dopo quella sua filippica omofobica di venerdì scorso». Questa censura promuoverà la causa di chi si è impegnato a «normalizzare» l'idea dell'unione omosessuale: non sarà possibile opporsi, non più di quanto sia stato possibile opporsi alla censura femminista sulla verità della differenza sessuale. Forse, fra adulti consenzienti, solo in privato, sarà possibile coltivare il pensiero che il matrimonio omosessuale non sia affatto un matrimonio. (Roger Scruton, *Manifesto dei conservatori*.)

30 maggio 2013

**Q**UESTO è il vero gatto.



18 gennaio 2014.